ATTUAZIONE DEL D.to L.vo 25 Novembre 1996, n. 624"

Recepimento delle Direttive CEE riguardanti la sicurezza e la salute sui luoghi di lavoro e dei lavoratori nelle industrie estrattive a cielo aperto ed in sotterraneo.

Allegato G

DICLIPLINARE NR.1

GESTIONE DELLE EMERGENZE PER SVERSAMENTI ACCIDENTALI OLI E CARBURANTI

Ditta	Fantastico cava Arni s.r.l.
Unità Produttiva	**Cava Fanatstico**

INDICE

INTRODUZIONE 2

SCOPO E OBIETTIVI 3

TERMINI, DEFINIZIONI E ABBREVIAZIONI 3

DOCUMENTI DI RIFERIMENTO 4

RESPONSABILITÀ 4

DESCRIZIONE DELLA ISTRUZIONE OPERATIVA 4

GESTIONE DELLE SOSTANZE PERICOLOSE 4

Scheda dei dati di sicurezza 4

Stoccaggio ed utilizzo delle sostanze pericolose 5

GESTIONE DEGLI SVERSAMENTI 5

Misure di prevenzione 5

Misure di intervento 6

Classificazione degli sversamenti 7

Obblighi normativi 7

Informazione, formazione e sensibilizzazione 8

Reporting 9

INTRODUZIONE

SCOPO E OBIETTIVI

La presente istruzione operativa è un documento specifico di dettaglio, rappresenta pertanto un documento di applicazione del Sistema di Gestione Ambientale della cava Fantastico.

Durante l'esecuzione delle attività previste dal cantiere dovrà essere garantita la corretta gestione delle sostanze pericolose al fine di prevenire eventuali danni all'ambiente.

La presente istruzione operativa si pone lo scopo di fornire delle linee guida al fine di stoccare, trasportare e gestire le sostanze pericolose e definire le azioni da seguire in caso di sversamenti accidentali, all'esterno o all'interno dei cantieri, di prodotti liquidi pericolosi quali olio, carburante grasso minerale durante le attività previste dal progetto.

Il Piano rappresenta una linea guida utilizzabile dal personale della società per svolgere attività di controllo e, per la corretta gestione delle sostanze pericolose e degli sversamenti accidentali.
L'obiettivo della presente istruzione operativa è quello di ridurre l'impatto sull'ambiente tenendo sotto controllo le attività che possono comportare la contaminazione del terreno e delle acque sotterranee e per la corretta gestione di eventi incidentali ambientali.

TERMINI, DEFINIZIONI E ABBREVIAZIONI

Agenti chimici — Tutti gli elementi o composti chimici, sia da soli sia nei loro miscugli, allo stato naturale o ottenuti, utilizzati o smaltiti, compreso lo smaltimento come rifiuti, mediante qualsiasi attività lavorativa, siano essi prodotti intenzionalmente o no e siano immessi o no sul mercato.

Agenti chimici pericolosi

1) agenti chimici classificati come sostanze pericolose ai sensi del decreto legislativo 3 febbraio 1997, n. 52, e successive modifiche, nonché gli agenti che corrispondono ai criteri di classificazione come sostanze pericolose di cui al predetto decreto. Sono escluse le sostanze pericolose solo per l'ambiente.
2) agenti chimici classificati come preparati pericolosi ai sensi del decreto legislativo 16 luglio 1998, n. 285, e successive modifiche, nonché gli agenti che rispondono ai criteri di classificazione come preparati pericolosi di cui al predetto decreto. Sono esclusi i preparati pericolosi solo per l'ambiente.
3) agenti chimici che, pur non essendo classificabili come pericolosi, in base ai punti 1) e 2), possono comportare un rischio per la sicurezza e la salute dei lavoratori a causa di loro proprietà chimico-fisiche chimiche o tossicologiche e del modo in cui sono utilizzati o presenti sul luogo di lavoro, compresi gli agenti chimici cui e' stato assegnato un valore limite di esposizione professionale

Preparati — Le miscele o le soluzioni costituite da due o più sostanze

Sostanze	Gli elementi chimici ed i loro composti, allo stato naturale o ottenuti mediante qualsiasi procedimento di produzione, compresi gli additivi necessari per mantenere la stabilità dei prodotti e le impurità derivati dal procedimento impiegato
Sversamento	Dispersione di prodotto, anche volatile, su superfici non confinate e/o impermeabili (suolo, acque, aria) dalla quale non sia recuperabile o parzialmente recuperabile con mezzi fisici o chimici.
RSPP	Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione

DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 Parte IV. Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati. Parte VI. Norme in materia di tutela risarcitoria contro i danni all'ambiente
PCA nr.18 del 20.09.2019

RESPONSABILITÀ

Sono definite nel DSS aziendale

DESCRIZIONE DELLA ISTRUZIONE OPERATIVA

La presente istruzione operativa riguarda il sistema di gestione delle emergenze per sversamenti accidentali di sostanza pericolose, che comportino inquinamento del suolo con potenziale inquinamento delle acque superficiali o sotterranee.

GESTIONE DELLE SOSTANZE PERICOLOSE

Sulla base delle indicazioni del Sorvegliante deve essere predisposto e mantenuto aggiornato un elenco delle sostanze e preparati a cura del RSPP.
Quando viene introdotto un nuovo preparato il Responsabile di cantiere verifica sull'elenco delle sostanze e preparati la presenza del preparato stesso.
Se il nuovo preparato non è già incluso nell'elenco, prima di deciderne l'introduzione o l'uso, il Responsabile di funzione richiede ed acquisisce la scheda di sicurezza.
Al termine della valutazione (con esito positivo), il RSPP:

- aggiorna l'elenco sostanze e preparati, autorizzando pertanto l'uso del preparato;
- aggiorna se necessario l'identificazione degli aspetti ambientali significativi;
- verifica la necessità di nuove attività formative o informative;
- verifica la necessità di nuove istruzioni operative e/o altre misure di controllo operativo.

Scheda dei dati di sicurezza

La conservazione delle schede di sicurezza delle sostanze pericolose utilizzate è garantita dal RSPP. Per consentire un rapido accesso alle informazioni contenute nelle schede di sicurezza, esse sono rese disponibili presso i luoghi di utilizzo e di stoccaggio, facilmente accessibili agli operatori.

Stoccaggio ed utilizzo delle sostanze pericolose

L'RSPP adotta tutte le iniziative tecniche ed organizzative per assicurare che le modalità di stoccaggio ed utilizzo delle sostanze siano conformi alle specifiche schede di sicurezza ed alle prescrizioni vigenti.
Lo stoccaggio delle sostanze pericolose deve soddisfare i seguenti requisiti:

- L'area di deposito e i contenitori devono essere correttamente etichettati
- Seguire le raccomandazioni riportate nelle schede di sicurezza relativamente allo stoccaggio delle diverse tipologie di sostanze (compatibilità delle sostanze stoccate)
- Posizionare tutti i serbatoi di stoccaggio e le batterie su aree pavimentate, contenute all'interno di un bacino di contenimento opportunamente dimensionati
- Le schede di sicurezza devono trovarsi in prossimità del deposito e comunque in aree facilmente accessibili

GESTIONE DEGLI SVERSAMENTI

Al fine di prevenire rilasci liquidi e interferenze con suolo/sottosuolo si forniscono alcune linee guida volte a prevenire, contrastare e bonificare eventuali sversamenti accidentali di sostanze pericolose. Le sostanze particolarmente critiche che possono essere soggette ad eventuali sversamenti durante le attività del sito sono:

- Gasolio;
- Liquido dei freni;
- Lubrificanti;
- Acidi delle batterie;

Durante le attività, lo sversamento accidentale di sostanze pericolose è limitato a piccole quantità, ad eccezione delle operazioni di trasporto del carburante, rottura e perdite accidentali da serbatoi di stoccaggio o danneggiamento di condutture già esistenti.
Durante le attività giornaliere all'interno delle aree di lavoro verrà controllata l'andatura dei mezzi in transito e lo stato di manutenzione delle piste di cantiere, soprattutto in corrispondenza di aree sensibili (es. vicinanza corsi d'acqua), ad evitare incidenti con relative perdite di carico.

Misure di prevenzione

Di seguito sono proposte alcune misure preventive:

- Dotare ciascun serbatoio o area di stoccaggio reflui/rifiuti di una idonea vasca di contenimento;
- Effettuare le operazioni di rifornimento e/o manutenzione mezzi in aree pavimentare e/o utilizzando (piccole vasche di contenimento) per contenere eventuali perdite;
- Ricondizionare ciascun contenitore/fusto in cattivo stato di conservazione in altri idonei contenitori;
- Rendere prontamente disponibili i mezzi e le attrezzature necessarie per il contenimento di uno sversamento.

Per il contenimento si consiglia l'adozione delle seguenti attrezzature:

- Panni assorbenti
- Granuli oleoassorbenti
- Sabbia

- Big-bag
- Fusti/taniche
- Rotolo di telo in PVC
- Nastro vedo
- Pale, picconi, rastrelli, cesoie per metalli, flessibile.

Altre misure consistono nel:

- Sensibilizzare il personale impiegato in cantiere affinché sviluppi metodi di lavoro mirati a prevenire gli scenari;
- Effettuare periodicamente (da valutare in funzione della durata del cantiere) delle esercitazioni di simulazione sversamento;
- Organizzarsi, in termini di mezzi e attrezzature, al fine di contenere, in modo efficace e tempestivo, l'effetto dannoso derivante dal verificarsi di uno scenario di emergenza.

Misure di intervento

Si riportano di seguito alcune linee guida di intervento da seguire nel caso si verifichi uno scenario d'emergenza ambientale per il personale operante in cantiere:

- Avvisare immediatamente il Direttore Responsabile/Direttore dei Lavori nonché il Datore di Lavoro il Sorvegliante per successive comunicazioni.
- Individuare la sorgente/causa del rilascio;
- Utilizzando gli appositi DPI, arrestare la fuoriuscita del rilascio, avvalendosi di qualsiasi mezzo/materiale si ritenga utile a tale scopo e/o intervenendo sulla chiusura di valvole e riparazione o sostituzione del tratto danneggiato;
- Sospendere le attività lavorative, programmate nei dintorni dell'area interessata dall'emergenza, che possono provocare un "effetto domino" dell'incidente o complicare le operazioni necessarie al contenimento e alla pulizia;
- Deviare o, ove ciò non sia possibile, sospendere il traffico veicolare non strettamente correlato con la gestione dell'emergenza;
- Identificare la tipologia e le caratteristiche del prodotto/sostanza sversata;
- Individuare i punti di sensibilità (corsi d'acqua superficiali, acquifero superficiale, ecc) prossimi al rilascio;
- Posizionare panni oleoassorbenti superficiali, in caso di spandimento di sostanze oleose;
- Laddove si sia verificato un rilascio in area non pavimentata, occorre subito arginare la fuoriuscita con sabbia e/o granuli assorbenti;
- Rimuovere i materiali assorbenti sfusi intrisi di prodotto;
- Nell'area maggiormente interessata dallo sversamento, scoticare lo strato di terreno impregnato finché non sia raggiunto uno strato non interessato dalla contaminazione;
- Posizionare il terreno scavato e i materiali assorbenti utilizzati all'interno di sacchi e/o bidoni;
- Trasferire i materiali/rifiuti raccolti all'area di stoccaggio dei rifiuti o, qualora ciò non fosse possibile, posizionarli in un'area delimitata e contraddistinta.

- Smaltire i materiali/rifiuti in base alla normativa.

Classificazione degli sversamenti

Le misure di intervento ad uno sversamento possono variare a seconda della sua gravità.
Le tipologie di sversamento sono di solito classificati in tre livelli e la classificazione si basa unicamente sulla quantità di liquido fuoriuscito o versato.
La tipologia di risposta e il numero di risorse coinvolte dipende dalla dimensione e dalla posizione della perdita.
Qui di seguito si riporta una classificazione preliminare per sversamenti: deve essere considerata come una differenziazione generale, sarà cura della persona incaricata di gestire l'emergenza determinare quale azione può essere la più appropriata per affrontare l'emergenza correttamente.

- ***Classe 1 (sversamento Minore)*:** Fuoriuscita di inquinanti non superiore a 500 litri. Queste perdite possono avere basso impatto negativo, legato ad un rischio di incendio basso, che coinvolgono una piccola area ma che possono essere immediatamente contenute e neutralizzate a livello locale. Questo tipo di sversamento deve essere gestito utilizzando adeguate attrezzature (kit sversamento) presenti in loco.
- ***Classe 2 (sversamento Medio)***: Fuoriuscite di inquinanti con quantitativi compresi tra i 500 e i 5000 litri. Le perdite di questa entità possono presentare un rischio significativo sia di incendio che come impatto ambientale e devono essere contenute o neutralizzate con materiali/risorse aggiuntivi.
- ***Classe 3 (sversamento Maggiore):*** Fuoriuscite che coinvolgono più di 5000 litri di inquinanti. Queste perdite richiedono una risposta immediata perché portano un grave impatto ambientale e un elevato pericolo di incendio, richiedono notevoli sforzi per essere contenute e neutralizzate. In generale si può richiedere un intervento esterno.

Obblighi normativi

La parte V e VI del D.lgs. 152/06 sanciscono gli obblighi relativamente alla prevenzione e ripristino ambientale, prescrivendo:

- l'obbligo "al ripristino della precedente situazione e […] al risarcimento per "equivalente patrimoniale" nei confronti dello Stato" per chiunque arrechi danno all'ambiente;
- l'obbligo di adottare entro 24 ore, al verificarsi di un evento che sia "potenzialmente" in grado di contaminare il sito, le misure necessarie di prevenzione (vedi par.5.2.1);
- l'obbligo di adottare immediatamente, quando si è verificato un danno ambientale, tutte le iniziative praticabili per controllarlo, mitigarlo, nonché prendere le necessarie "misure di ripristino" (vedi par. 5.2.1
  5.2.2);
- la bonifica in conformità al progetto approvato dall'autorità per chiunque cagiona l'inquinamento del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali, o delle acque sotterranee con il superamento delle "concentrazioni soglia di rischio";

- l'obbligo di '"immediata comunicazione" al verificarsi di un evento di "potenziale contaminazione" del sito alle Autorità (Comune, Provincia, Regione, Prefetto), nel presente caso le Autorità potenzialmente interessate sono:

  Regione Toscana
  Province: Lucca

Comuni: Stazzema;
Prefettura: Lucca

- l'immediata comunicazione "a Comune, Provincia, Regione, Prefetto (elencate al punto precedente) e altre Autorità interessate in caso di verificato danno ambientale e invio, entro max 30 giorni dall'evento, al Ministero dell'Ambiente delle possibili misure per il ripristino ambientale".

Il D. Lgs.121/2011 estende la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni (D. Lgs. 231/2001) anche ai Reati Ambientali con conseguenti sanzioni pecuniarie ed interdittive che si aggiungono a quelle già vigenti, di seguito si riportano le principali novità normative introdotte (correlate ad eventuali sversamenti):

- Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto

Chiunque, fuori dai casi consentiti, distrugge un habitat all'interno di un sito protetto* o comunque lo deteriora compromettendone lo stato di conservazione, è punito con l'arresto fino a diciotto mesi e con l'ammenda non inferiore a 3. 000 euro.
Per "habitat all'interno di un sito protetto" si intende qualsiasi habitat di specie per le quali una zona sia classificata come zona a tutela speciale a norma dell'articolo 4, paragrafi 1 o 2, della direttiva 2009/147/CE, o qualsiasi habitat naturale o un habitat di specie per cui un sito sia designato come zona speciale di conservazione a norma dell'art. 4, paragrafo 4, della direttiva 92/43/CE.

- Bonifica dei siti

Chiunque cagiona l'inquinamento del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali o delle acque sotterranee con il superamento delle concentrazioni soglia di rischio è punito con la pena dell'arresto da sei mesi a un anno o con l'ammenda da duemilaseicento euro a ventiseimila euro, se non provvede alla bonifica in conformità al progetto approvato dall'autorità competente nell'ambito del procedimento di cui agli articoli 242 e seguenti. In caso di mancata effettuazione della comunicazione di cui all'articolo 242, il trasgressore è punito con la pena dell'arresto da tre mesi a un anno o con l'ammenda da mille euro a ventiseimila euro.

- Bonifica dei siti da sostanze pericolose

Si applica la pena dell'arresto da un anno a due anni e la pena dell'ammenda da cinquemila duecento euro a cinquantaduemila euro se l'inquinamento è provocato da sostanze pericolose.

Informazione, formazione e sensibilizzazione

A tutti i lavoratori del sito che saranno coinvolti con la manipolazione di sostanze pericolose devono essere fornite le informazioni di base e/o specifiche e formazione relativamente alla manipolazione di queste sostanze e le metodologie di prevenzione degli sversamenti. Le attività di formazione devono essere registrate e archiviate.
Il personale coinvolto nella gestione degli sversamenti deve essere specificamente addestrato nelle strategie di contenimento e antinquinamento, sul corretto smaltimento dei prodotti chimici e dei materiali recuperati.
Esercitazioni pratiche di emergenza sversamenti devono essere pianificate e periodicamente effettuate. Gli scenari di emergenza devono essere specifici, e le esercitazioni devono essere condotte a intervalli concordati, per garantire l'effettiva attuazione delle strategie di risposta fuoriuscita.

Reporting

Le informazioni relativamente al numero e al volume degli sversamenti, con dettagli sul materiale versato (quantità, recettore finale, quantità di materiale recuperato) sono inviati ogni 3 mesi al Datore di Lavoro.

.

I fac-simile da utilizzare per lo scopo sono riportati in Allegato 2:

- fuoriuscite di idrocarburi
- fuoriuscite di sostanze chimiche

il DIRETTORE RESPONSABILE

il / i SORVEGLIANTE/I

……..

il DATORE DI LAVORO

……..

Quando si verifica una fuoriuscita, il responsabile di cantiere redige una breve relazione sul caso.

ALLEGATO 01.

Denominazione commerciale	Fornitore	Sostanze pericolose contenute	Classificazione, etichettatura di pericolo e frasi I	Modalità e luogo d deposito	Quantità ammessa	Data di aggiornament ___/___/___

ALLEGATO 02.

ELENCO SOSTANZE E PREPARATI

	SVERSAMENTO DI OLIO			
Società	**Sito di Progetto**		**Nazione**	**Periodo** Da: A:
Numero di sversamenti di olio Minori di 5 litri	**Sul terreno**	**In corsi d'acqua**	**In laghi o paludi**	**In mare**
Tra 5 e 100 litri				
Oltre 100 litri				
	Sul terreno **(m3)**	**In corsi d'acqua** **(m3)**	**In laghi o paludi** **(m3)**	**In mare** **(m3)**
Volume totale di olio sversato				
Note:			Data: Compilato da:	

SVERSAMENTI DI SOSTANZE CHIMICHE			
Società	**Sito di Progetto**	**Nazione**	**Periodo** Da: A:

Numero di sversamenti di sostanze chimiche	**Sul terreno**	**In corsi d'acqua**	**In laghi o paludi**	**In mare**
Minori di 5 litri				
Tra 5 e 100 litri				
Oltre 100 litri				

	Sul terreno **(m3)**	**In corsi d'acqua** **(m3)**	**In laghi o paludi** **(m3)**	**In mare** **(m3)**
Volume totale di sostanze chimiche sversate				

Note:	Data: Compilato da: